



Il 12 MAGGIO 2017 al Collegio IPASVI

In occasione della Giornata Internazionale dell'Infermiere, si è svolto presso la nostra sede, un incontro con l'autore del libro "Una Maratona lunga un chilometro", l'infermiere Gianluigi Repetto. Presenti colleghi e alcuni studenti universitari del terzo anno in Infermieristica.

Prima della presentazione dell'autore e della casa editrice, prende la parola il Presidente Salvatore Bellingeri che apre ricordando lo slogan: "La salute mi aveva abbandonato, gli infermieri mai". Prosegue descrivendo la situazione infermieristica della provincia di Alessandria: gli infermieri sono 3446 in totale, quasi l'80% è personale femminile (anche se negli ultimi anni anche il sesso maschile sta trovando spazio). Continua dicendo che il personale non è in esubero e che il problema delle assunzioni resta importante ma qualche prospettiva di concorso nella Regione Piemonte c'è.

Viene poi passata la parola a Viviana Albanese, rappresentante della Casa Editrice "Puntoacapo". Viviana racconta di come ha conosciuto l'autore del libro e di come il suo libro l'ha conquistata.

Il romanzo è stato inserito nella collana "Le Impronte" ed è una riscoperta della narrativa per la casa editrice che è solita occuparsi per lo più di poesie. La storia raccontata da Gianluigi però ha colpito perché è ambientata nella zona, è locale e ci si può ritrovare nei luoghi descritti.

Il romanzo parla di un malato terminale e di Sergio, il suo infermiere a domicilio. "Non è un racconto di morte, anche se si sa già dall'inizio come andrà a finire, ma è un romanzo che racconta la vita" dice Viviana. Il rapporto tra il paziente e l'infermiere viene descritto in modo leggero, senza dettagli tecnici pesanti e difficili da capire. E' una bella storia di rispetto tra paziente e infermiere che instaurano un rapporto di fiducia e "amore". La chiave di volta è l'amore per lo sport: questo è ciò che lega i due protagonisti e da qui ne deriva anche il titolo.

Prende la parola l'autore del libro, Gianluigi Repetto: "La Maratona è vista da sempre come il massimo sforzo per un'atleta e per un paziente terminale correre un chilometro è come un

obiettivo da raggiungere prima di salutare la vita". Prosegue dicendo che ci sono capitoli dedicati al rapporto tra paziente e infermiere e capitoli dedicati alla corsa.

"In questo libro, essendo io stesso un infermiere, ho descritto la realtà di tutti i giorni. Non è proprio autobiografico ma le scene descritte quasi tutte le ho vissute in prima persona".

Continua dicendo: *"Di solito la figura dell'infermiere (in vari libri e film che ho visto) è messa sempre in ombra. Io ho voluto soffermarmi su Sergio, un infermiere come tanti altri".*

Prosegue con queste parole: *"Ho scritto questo libro anche per ribadire l'amore per la professione infermieristica. Si fa questo lavoro non per essere eroi ma per aiutare altri essere umani ad andare avanti. Bisogna lavorare per la vita che vale fino all'ultimo istante e deve essere valorizzata.*

Molti tra i colleghi che l'hanno letto hanno detto di rispecchiarsi in Sergio e di ritrovarsi nell'amore per la nostra professione".

Infine conclude dicendo: *"Bisogna riappropriarsi dell'umanità che si sta perdendo, quella è la divisa dell'infermiere".*

L'incontro si conclude con l'autore che annuncia l'uscita di un nuovo romanzo, questa volta un giallo (anche se il titolo non è ancora del tutto deciso) che dovrebbe uscire in autunno.

Il pomeriggio dedicato alla Giornata Internazionale dell'Infermiere termina con un rinfresco accompagnato da un piacevole intrattenimento canoro della collega e cantante Rosanna Mita.